



CASCATE DEL CARIGIOLA

Valdibisenzio

PER PARTECIPARE ALL'ESCURSIONE È NECESSARIO OSSERVARE LE SEGUENTI

***** REGOLE ANTI-COVID *****

Le escursioni sono a **numero chiuso** e sono obbligatorie:

- La **PRENOTAZIONE** da fare telefonando **almeno 3 giorni prima** al responsabile indicato qui sotto, al quale l'escursionista deve comunicare i propri dati e il numero di telefono. I partecipanti devono avere il posto macchina già predisposto alla partenza.
- La **MASCHERINA** e il **GREEN PASS**, necessari per entrare nei rifugi e altri luoghi chiusi, mentre all'aperto è sufficiente osservare la distanza di sicurezza di 1 metro.
- Un **SANIFICATORE** per le mani e salviette da portare con sé.



Le cascate del Carigiola

PARTENZA DA PRATO CON AUTO PROPRIE:

ORE 8.30, PIAZZALE DEL TRIBUNALE - **ORE 8.45**, BAR MONCELLI, **S. LUCIA**

Percorso in auto: Km 30 in circa 50': Prato > Mercatale di Vernio > Cavarzano > La Tavoletta

INFO E PRENOTAZIONI: Angelo 328 5353 911 - Giancarlo 333 8369 135

Il sentiero è impegnativo e va percorso con la massima attenzione, specialmente il tratto lungo il torrente, perché scivoloso. Ci sono da fare anche alcuni guadi, che non sono problematici. L'abbigliamento deve essere adeguato e "sono obbligatorie" le scarpe da trekking. In caso di piogge recenti, consigliamo anche le ghettoni.

Superato Cavarzano, proseguendo sulla strada per l'Alpe, arriviamo in località **La Tavoletta**, dove troviamo un piccolo tabernacolo. prendiamo a sinistra il **CAI 64** che in breve conduce a **Gagnaia**, piccolo borgo montano che sembra ergersi a sentinella sulla stretta valle dove scorre il **Carigiola**. Si scende lungo un sentiero molto ripido immerso in un fitto bosco fino a giungere ad un ponticello che supera il torrente, siamo al grande edificio che una volta era il **mulino di Donato**.

Proseguiamo fino al borgo di **Peraldaccio**, gruppo di case ben ristrutturato. Con una comoda strada forestale, non segnata, raggiungeremo l'**antica centrale elettrica**, che fu costruita dalla comunità per fornire l'energia elettrica allora insufficiente ai tanti insediamenti rurali sparsi nella valle. Oggi l'edificio è stato ristrutturato e usato come civile abitazione. Con una deviazione siamo al **mulino di Genesio** dove si trova un antico ponte sul torrente risalente al

medioevo e ristrutturato dalla comunità montana con l'aiuto del Comune. Ritorniamo sui nostri passi e guardiamo per la prima volta il torrente, iniziando il sentiero **CAI 62/A** che con continui saliscendi offre belle vedute sull'acqua cristallina che scorre veloce su un fondo di arenaria formando cascate che precipitano nelle pozze sottostanti. Si continua sempre su questo sentiero fino ad incontrare le **cascate del Cigno Bianco**. Ci troviamo in un angolo dove la natura è incontaminata.

Ripartiamo dopo una sosta per ammirare il fascino che questo luogo ci offre. Percorriamo il sentiero **CAI 62** che segue il lato sinistro del torrente per poi risalire lungo il fianco del monte. Interessante il bosco che stiamo attraversando con la presenza di alcune piante di agrifoglio.

Bello e panoramico il tratto che da **poggio Terrarossa** conduce al tabernacolo della Tavoletta, dove concludiamo l'escursione.

